

Categorie: Enti locali e Montagna

Sertori: Giunta approva provvedimento assegnazione grandi derivazioni

“[Regione Lombardia](#) decide di applicare l’Autonomia secondo un [principio sussidiario](#) che conferisce risorse e benefici ai territori dove sono allocati i grandi impianti delle centrali idroelettriche”. Lo dichiara l’assessore regionale agli Enti locali, Montagna, Piccoli Comuni e Risorse energetiche, [Massimo Sertori](#), che commenta l’approvazione del progetto di legge nella [Giunta straordinaria convocata mercoledì 4 marzo](#).

La legge nazionale

“La legge nazionale del 2018, stesa anche su forte impulso di Regione Lombardia – ha spiegato Sertori – prevede che una volta scadute le concessioni le proprietà delle dighe e dei grandi invasi vengano attribuiti direttamente alle Regioni, le quali avranno la facoltà di legiferare entro il 31 marzo le modalità di assegnazione e avviare i bandi entro 2 anni dall’approvazione della norma regionale”.

Il dispositivo

“La norma statale – ha illustrato l’assessore – stabilisce inoltre che siano le Regioni a definire il canone di concessione, introducendo una quota fissa e una variabile, quest’ultima legata alla produttività e redditività, e prevede il trasferimento annuale alle Province e alla Città metropolitana, sul cui territorio insistono gli impianti, di almeno il 60% del canone introitato dai concessionari. In maniera analoga alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, la norma concede la facoltà da parte delle Regioni di chiedere ai Concessionari la cessione di una quota gratuita di energia”.

Collegato Legge di Bilancio

“Quest’ultima possibilità – ha ricordato – è già stata attuata con l’approvazione dell’emendamento al [Collegato alla Legge di Bilancio](#), licenziato dal [Consiglio regionale](#) lo scorso 16 dicembre”.

Il provvedimento, i requisiti e i criteri di valutazione

Il progetto di Legge regionale approvato dalla Giunta stabilisce le procedure con le quali la Regione effettuerà l’assegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche alla loro scadenza, nonché stabilisce i valori dei canoni fissi e dei canoni variabili.

La normativa regionale

La norma regionale disciplina i requisiti per poter partecipare ai bandi di gara e i criteri di valutazione per la scelta del concessionario, che tengono conto degli aspetti economici e progettuali. Nei criteri di valutazione, tra gli altri, gli interventi di efficientamento degli impianti, di compensazione paesaggistica e territoriale, capacità gestionali, compensazioni di carattere sociale, formativo e occupazionale dei territori interessati, con particolare attenzione per i giovani.

Gli obblighi

Il progetto di legge prevede, altresì, una serie di obblighi nella gestione futura, tra questi l'utilizzo delle acque invase per sostenere le portate dei corsi d'acqua, i livelli dei laghi ai fini ambientali e agricoli, o per fronteggiare le eventuali situazione di crisi idrica, e il riassetto territoriale e viabilistico. Molti dei criteri e degli obblighi sono riferiti ai bacini idrografici sui quali insistono le centrali.

“Importantissimo passo avanti”

“Credo che questo – ha proseguito l'assessore Sertori – sia un importantissimo passo avanti rispetto all'utilizzo di una risorsa che, da un lato comporta benefici comuni, in quanto stiamo parlando della produzione di energia da fonte rinnovabile, ma che dall'altro deve trovare un equilibrio e una compensazione con i territori e le comunità che ospitano questi grandi invasi. Ci sono oggi le condizioni perché i territori e i futuri produttori di energia idroelettrica formulino un nuovo contratto che darà un giusto equilibrio alle parti. La Regione, con le proprie leggi, mira a porsi come garante di questo percorso”.

Entro fine mese approvazione definitiva in Aula

“Ringrazio – ha detto Sertori – il presidente [Attilio Fontana](#) per la fiducia, il sostegno, e per la sensibilità che ha sempre dimostrato nei confronti del tema idroelettrico e dei territori. Dopo questo provvedimento – ha rimarcato – ora ci attende l'iter delle Commissioni fino ad approdare in Aula per l'approvazione definitiva del testo entro il 31 marzo”. “Sono convinto – ha concluso Sertori – che tutte le forze politiche sapranno cogliere la straordinaria opportunità che abbiamo davanti”.

str